

Le cure palliative si potenziano grazie al volontariato

Pubblicato: Venerdì 28 Gennaio 2011

Estendere l'ospedalizzazione domiciliare all'alto varesotto. È quello che l'**azienda ospedaliera di Varese** potrà fare grazie ad un accordo con l'**associazione "Varese insieme"**, associazione temporanea di scopo costituita da **Varese con te e Varese per l'oncologia**. Grazie a questa convenzione, "Varese insieme" anticiperà fondi per **implementare la squadra ospedaliera** che già si occupa, **dall'estate del 2009**, dei pazienti oncologici che scelgono di tornare a vivere gli ultimi giorni a casa propria: « Una scelta che non è molto diffusa nella nostra provincia – spiega il **direttore del Dipartimento oncologico provinciale Graziella Pinotti** – È chiaro che ci vogliono condizioni particolari. La famiglia non è sufficiente perchè occorre anche una rete di assistenza completa. E noi vogliamo proprio costruire un nuovo modo di assistenza, al proprio domicilio con la qualità dell'ospedale».

Tre nuovi medici e altrettanti infermieri entreranno nella squadra delle cure palliative per assistere futuri pazienti, in aree, come dicevamo, meno coperte come il Verbano e la Valceresio. Ma, mentre nel Verbano esistono già alcune risposte come il day hospital oncologico a Cittiglio e l'ambulatorio oncologico a Luino, in Valceresio non esiste alcuna risposta in campo oncologico. **Varese insieme anticiperà i fondi per pagare il personale in più, costi che verranno rimborsati dalla Regione**. Oltre ad aumentare i pazienti in cura, si potranno attivare ulteriori servizi come la **reperibilità notturna e festiva** che oggi vengono assicurati solo grazie alla disponibilità del personale impegnato. Accanto a medici e infermieri, un ruolo attivo lo vivranno i **volontari** che daranno il loro supporto agli ammalati e alle loro famiglie. Un'attività, questa, da sempre nella missione di Varese con te.

In 18 mesi, medici e infermieri delle cure palliative hanno fornito assistenza a domicilio pari a 6000 giorni di degenza riuscendo a dare risposte a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta tant'è che **non ci sono liste d'attesa**, come ha ricordato il **primario Salvatore Cuffari**. Per il direttore Walter Bergamaschi, **l'hospice e l'ospedalizzazione domiciliare sono state due importanti innovazioni nella cura al paziente**: « Recentemente, in un convegno a Roma – ha spiegato il **direttore Walter Bergamaschi** – abbiamo presentato l'offerta integrata che noi abbiamo in questo settore e ci siamo resi conto che siamo tra i primi in Italia ad avere questo tipo di assistenza che si prende cura del paziente . Ora diciamo che copriamo il 70% del bisogno del territorio. Con questa convenzione vogliamo arrivare al 100%. **Stiamo organizzandoci anche per aprire dei posti letto di hospice a Cittiglio**».

Rimangono attualmente fuori da questa rete di assistenza i bambini, per i quali la Regione sta studiando un modello specifico: « Siamo ancora alla fase di studio – ha assicurato Bergamaschi – i riflettori sono accesi e noi siamo pronti a innovarci quando sarà stato individuato il modello».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it